

# L'appello di Nardone: "Investire in prevenzione per censire le frane" "Gestire l'emergenza torna utile"

## *Il dissesto in Basilicata, convegno all'Unibas con l'Ordine dei geologi*

POTENZA- "Il dissesto idrogeologico in Basilicata", tema quanto mai attuale in una regione dove frane e allagamenti sempre più spesso creano disagi e pericoli, al centro del convegno organizzato ieri nell'aula Magna del Campus di Macchia Romana a Potenza dall'Università della Basilicata, in collaborazione con il Distretto 108ya Lions Clubs International e gli Ordini degli ingegneri e degli agronomi.

A relazionare il professore Mauro Fiorentino, la rettrice dell'Unibas, Aurelia Sole, Francesco Sdao, professore associato di Geologia Applicata, Caterina Di Maio, professore ordinario di Geotecnica, Giovanni De Costanzo dirigente della Protezione Civile, Antonio Coppola, professore associato di Idraulica

Agraria, il direttore della Scuola di Scienze Agrarie, Severino Romano. A concludere i lavori Carlo Manera, responsabile del tema distrettuale e professore ordinario di Rilievo, rappresentazione e Gis. "Per quanto riguarda il rischio idraulico in Basilicata -ha spiegato la rettrice Sole- le aree maggiormente interessate sono quelle del Metapontino lungo la costa ionica. L'Unibas da anni lavora anche in collaborazione con l'autorità di bacino con le migliori tecniche e innovazioni per lo studio idraulico. Sulla costa ionica abbiamo condotto uno studio approfondito. I nostri studenti per questo hanno la possibilità di fare anche studi pratici".

Il dissesto costa all'Italia 5,5 miliardi l'anno ma attraverso la manutenzione e l'uso

del suolo è possibile ridurre le conseguenze negative. Da qui l'appello anche del presidente dell'ordine dei geologi della Basilicata Raffaele Nardone: "Ormai sono convinto che gestire l'emergenza torna utile alla politica.

Si interviene subito dopo l'emergenza che viene utilizzata anche per un richiamo mediatico. Bisogna invece investire in prevenzione. La nostra proposta è stata quella di mettere a disposizione geologi volontari per intervenire e censire le frane in momenti di criticità. La Regione Basilicata, però, continua a non fare investimenti seri per studi e conoscenze del territorio né c'è una mappatura degli elementi a rischio sotto le strutture più importanti e le strade". (C.Z.)



**L'incontro  
tenutosi ieri  
pomeriggio  
nell'Aula  
Magna  
dell'Uni-  
versità a  
Potenza**

